



LE POLITICHE GIOVANILI IN CAMPANIA

La Regione Campania, ha ritenuto opportuno che le politiche da mettere in campo a favore dei giovani debbano essere coerentemente ricondotte ad una visione di sistema, e passare da un'ottica settoriale degli interventi nel campo della politica giovanile, ad una trasversale individuando gli ambiti interdisciplinari di interesse.

Le politiche trasversali hanno carattere:

- orizzontale, mirate ad individuare i collegamenti tra le diverse politiche di settore al fine di rendere più efficienti le politiche che impattano sui giovani;
- verticale che implica una multigovernance tra tutti gli attori coinvolti in un processo ai diversi livelli istituzionali, attraverso l'integrazione di tutti i livelli di governo interessati.

E' considerata una priorità politica la soppressione degli ostacoli all'accesso, da parte dei giovani, al credito finalizzato ad accrescere l'autonomia e l'imprenditorialità dei giovani delle situazioni sono in esame.

L'attribuzione di un'appropriata delega quale quella alle Politiche giovanili, che non è scontata in tutte le regioni italiane e sottolinea l'indirizzo politico del governo regionale e l'impegno dell'Amministrazione regionale di prevedere la messa in campo di interventi multidimensionali sui temi delle politiche rivolte ai giovani in un'ottica di forte coerenza con la programmazione 2014-2020. Le politiche giovanili, in Regione Campania infatti sono a doppio filo connesse alla programmazione 2014 - 2020 in quanto da un lato attingono alle risorse europee e dall'altro ne seguono gli indirizzi politici, declinandoli sulla diversificata realtà campana.

Gli interventi vanno nella direzione di valorizzare le nuove generazioni come motore di sviluppo del miglioramento più complessivo dell'intera società campana, partendo dalla necessità di accrescerne l'autonomia e l'indipendenza; il sostegno all'acquisizione una maggiore consapevolezza di sé, a mettersi in gioco, attraverso un rafforzamento del senso di partecipazione civica dei giovani, stimolandoli a contribuire alla vita della propria comunità, a promuovere iniziative ispirate all'innovazione economica, sociale e produttiva, costituiscono linee di indirizzo politico volte anche alla costruzione di una società più coesa.

La Regione indirizza la strategia a favore dei giovani incidendo anche sullo sviluppo dei territori, sia nelle realtà urbane e metropolitane che nelle aree interne, dove c'è un alto numero di giovani che versano in situazioni di svantaggio, con elevato rischio di emarginazione sociale ed educativa e, per le aree interne, anche di abbandono e mancanza di attrattività ed opportunità. In tali contesti, l'assenza di una solida rete di interventi, di servizi, e di attrattori per i giovani costituisce un fattore che ostacolano il benessere e l'accesso, da parte loro, alle risorse necessarie ad un miglioramento sostanziale della qualità della vita.

In tale ottica si collocano gli interventi strategici della Regione:

- Un apposito disegno di legge quadro "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", attualmente al vaglio del Consiglio Regionale che assegna alla Regione il ruolo di promotore di politiche finalizzate a sostenere percorsi di crescita, autonomia e la valorizzazione della cultura del merito, la socializzazione giovanile e il passaggio alla vita adulta.
- Il Piano Triennale sui Giovani 2016 - 2018, che in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 rappresenta uno strumento capace di razionalizzare gli interventi a favore dei giovani e che, mirando ad evitare duplicazioni, disfunzioni e dispersione di risorse, ha lo scopo di incrementare i livelli di qualità ed efficienza nella programmazione e attuazione di politiche trasversali, al fine di migliorare le condizioni e le prospettive dei destinatari e, nel contempo, innalzarne significativamente la governance da parte dell'intera filiera istituzionale coinvolta.

Nel 2017 è intendimento regionale lavorare su due linee d'intervento: l'imprenditorialità e il ricambio generazionale e l'innovazione nelle PMI.

in collaborazione con

UNIONE EUROPEA



Comitato delle Regioni